

Effeppielle

N° 67 DEL 30 DICEMBRE 2013



Anno III° n. 67/2013 - UIL FPL INFORMA - quindicinale di informazione politico-sindacale - www.ulfpl.it
Redazione e Direzione: Via di Tor Fiorenza, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@ulfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIÀ PROPOSTA FLASH) - Direttore Responsabile Giovanni Torluccio - Distribuzione gratuita

AUGURI per un Felice Anno



CONTRATTO LAVORATORI PUBBLICI A D'ALIA: LE PAROLE NON BASTANO, SERVE RINNOVO

A inizio 2014 consultazione tra i lavoratori e piattaforma



Gianpiero D'Alia - Ministro per la Pubblica
Amministrazione e la Semplificazione

“Da mesi il Ministro D'Alia, in sintonia con il resto dell'esecutivo, continua a dichiarare ai giornali ciò che il Governo intende fare sul lavoro pubblico. Anche oggi è intervenuto per “rassicurare gli statali” dicendo che “i sacrifici economici sono finiti”. Noi diciamo al ministro che ascoltiamo le rassicurazioni, ma che per tranquillizzare i lavoratori le parole non bastano”.

“Per quanto ci riguarda nel 2014 si apre la stagione contrattuale e presenteremo al Governo la nostra piattaforma per il rinnovo, tanto per la parte normativa quanto per quella economica”. Con una nota congiunta Rossana Dettori, Giovanni Faverrin, Giovanni Torluccio e Benedetto Attili, Segretari Generali di Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl e Uil-Pa, commentano le dichiarazioni rilasciate dal Ministro della Funzione Pubblica Gianpiero D'Alia in merito al contratto nazionale dei lavoratori pubblici, che secondo il responsabile di Palazzo Vidoni

verrà rinnovato in prima battuta l'anno prossimo per la sola parte normativa.

“La perdita del potere di acquisto delle retribuzioni ormai supera mediamente i 250 euro mensili per dipendente. Non ci basta sentir affermare che i sacrifici “sono finiti”, servono proposte concrete per riorganizzare gli enti, migliorare i servizi e sostenere le retribuzioni dei lavoratori. E' su questo che sfidiamo il governo. Ed è su questo che vogliamo impegni precisi da parte del ministro”. “Informiamo quindi il Governo che abbiamo già predisposto le piattaforme unitarie per il rinnovo dei contratti di lavoro scaduti, piattaforme su cui verranno effettuate le consultazioni tra i lavoratori a partire dal prossimo gennaio. In assenza di risposte adeguate – concludono Dettori, Faverrin, Torluccio e Attili – alla consultazione faremo seguire la mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori”.





III RAPPORTO



“I COSTI DELLA POLITICA”

DICEMBRE 2013

I costi della politica, diretti e indiretti, ammontano a circa 23,2 miliardi di euro, tra funzionamento di organi istituzionali, società pubbliche, consulenze e costi (per mancati risparmi) derivanti dalla “sovrabbondanza” del sistema istituzionale.

Nel dettaglio, per il funzionamento degli Organi Istituzionali (Stato Centrale e Autonomie Territoriali), nel 2013 si stanno spendendo oltre 6,1 miliardi di euro, in diminuzione del 4,6% rispetto all’anno precedente (293,3 milioni di euro in meno); per le

consulenze 2,2 miliardi di euro e per il funzionamento degli organi delle società partecipate, 2,6 miliardi di euro; per altre spese (auto blu, personale di “fiducia politico”, Direzione ASL, ecc.) 5,2 miliardi di euro; per il sovrabbondante sistema istituzionale 7,1 miliardi di euro.

Una somma pari a 757 euro medi annui per contribuente, che pesa l’1,5% sul PIL.

Sono oltre 1,1 milione le persone che vivono direttamente, o indirettamente, di politica, il 5% del

totale degli occupati nel nostro Paese.

Un esercito al cui vertice ci sono oltre 144 mila tra Parlamentari, Ministri, Amministratori Locali di cui 1.041 Parlamentari nazionali ed europei, Ministri e Sottosegretari; 1.270 Presidenti, Assessori e Consiglieri regionali; 3.446 Presidenti, Assessori e Consiglieri provinciali; 138.834 Sindaci, Assessori e Consiglieri comunali.

A questi si aggiungono gli oltre

(continua a pag.4)

“I COSTI DELLA POLITICA”

24 mila consiglieri di amministrazione delle società pubbliche; oltre 45 mila persone negli organi di controllo; 39 mila persone di supporto degli uffici politici (gabinetti degli organi esecutivi nazionali e locali, segreterie di Ministri, Sindaci, Presidenti di Regioni e Province, Assessorati ecc.). Inoltre, sono 324 mila le persone di apparato politico (“portaborse”, collaboratori gruppi parlamentari e consiliari, segreterie partiti, collegi elettorali ecc.) e 545 mila coloro che hanno contratti di consulenze e incarichi.

COSTI PER IL FUNZIONAMENTO ORGANI CENTRALI DELLO STATO

Per il funzionamento degli Organi dello Stato centrale (Presidenza della Repubblica, Camera dei Deputati, Senato della Repubblica e Corte Costituzionale, Presidenza del Consiglio, Indirizzo politico dei Ministeri), secondo il budget preventivo, rivisto nel mese di Luglio 2013, quest’anno i costi saranno di quasi 3 miliardi di euro (97 euro medi per contribuente), in diminuzione del 4% rispetto al 2012 (123,2 milioni di euro in meno).

Per il funzionamento della Presidenza della Repubblica, Camera dei Deputati, Senato della Repubblica e Corte Costituzionale, per il 2013, sono previste spese per 1,8 miliardi di euro (59 euro per contribuente), in diminuzione dell’8,2% rispetto al 2012 (162,2 milioni di euro in meno).

Nello specifico, il costo relativo al 2013 per la Presidenza della Repubblica, è pari a 228 milioni

di euro, pari a quanto speso nel 2012; le spese per la Camera dei Deputati ammontano a 943 milioni di euro, in diminuzione del 5% rispetto al 2012 (50 milioni di euro); le spese relative al Senato della Repubblica a 505 milioni di euro, in diminuzione del 4,2% (22 milioni di euro); gran parte della diminuzione deriva dal “taglio” ai rimborsi elettorali per i partiti. I rimborsi per le spese elettorali ammontano a 91,4 milioni di euro, in diminuzione del 50% rispetto al 2012.

Le spese relative alla Corte Costituzionale ammontano a 52,7 milioni di euro, come nel 2012.

Per il funzionamento della Corte dei Conti, Consiglio di Stato, CNEL, CSM, Consiglio Giustizia Amministrativa della Regione Sicilia, sono previste spese per 501 milioni di euro, (16 euro per contribuente), in aumento dello 0,3% rispetto al 2012.

In particolare, per il funzionamento della Corte di Conti la spesa è di 269 milioni di euro; le spese per il Consiglio di Stato ammontano a 176,3 milioni di euro; le spese di funzionamento del CSM ammontano a 34,7 milioni di euro; le spese del CNEL ammontano a 19,1 milioni di euro; le spese per il Consiglio Giustizia Amministrativa della Regione Sicilia sono 1,8 milioni di euro.

Per il solo funzionamento della Presidenza del Consiglio, per il 2013, sono previste spese per 458,6 milioni di euro (15 euro per contribuente), in aumento dell’11,6% rispetto al 2012.

I costi per l’indirizzo politico dei Ministeri (che comprendono esclusivamente i costi di funzionamento dei Centri di responsabilità amministrativa quali il Gabinetto e gli uffici di diretta collaborazione all’opera del Ministro) ammontano a 201,7 milioni di euro (7 euro per contribuente), in diminuzione del 4,7% rispetto al 2012.

In particolare la spesa diminuisce in 8 Dicasteri (Economia, Esteri, Istruzione, Interno, Ambiente, Agricoltura, Beni Culturali e Salute); mentre aumenta in 5 Dicasteri (Sviluppo Economico, Lavoro, Giustizia, Infrastrutture, Difesa).

COSTI PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI DELLE AUTONOMIE TERRITORIALI

Per gli Organi di Regioni, Province e Comuni (funzionamento Giunte e Consigli), i costi ammontano a 3,1 miliardi di euro (101 euro medi per contribuente), in diminuzione del 5,1% (170 milioni di euro).

Nel 2013, dopo gli scandali che hanno travolto molte Regioni, il costo stimato nei Bilanci preventivi per il funzionamento dei Consigli e Giunte Regionali, escluse le spese elettorali per il rinnovo di alcuni Consigli, è comunque di oltre 1 miliardo di euro (33 euro medi per contribuente), in diminuzione dell’11,5% rispetto al 2012 (133 milioni di euro).

Per le Province il costo per il fun-

“I COSTI DELLA POLITICA”

zionamento dei rispettivi Consigli e Giunte, come si ricava dai Bilanci di previsione del 2012, è di 409 milioni di euro (13 euro medi per contribuente), in diminuzione del 5,8% rispetto all'anno precedente.

Per i Comuni, comprese le forme associative (Comunità Montane e Unioni dei Comuni), nel 2012, il costo per il funzionamento delle Giunte e Consigli è stato di quasi 1,7 miliardi di euro (55 euro medi pro capite), in diminuzione dello 0,7% rispetto all'anno precedente.

INCARICHI E CONSULENZE

Per le consulenze, gli incarichi, le collaborazioni (riguardano sia gli incarichi e collaborazioni affidati dalla Pubblica Amministrazione agli esterni, sia gli incarichi e collaudi retribuiti affidati a dipendenti interni, nonché le consulenze affidate dalle società pubbliche), le spese ammontano a 2,2 miliardi di euro (con un costo medio per contribuente pari a 72 euro), di cui: 1,3 miliardi di euro per incarichi e consulenze della Pubblica Amministrazione, 350 milioni di euro per incarichi retribuiti a dipendenti pubblici; oltre 580 milioni di euro per incarichi e consulenze conferiti da società pubbliche.

SOCIETA' ED ENTI PUBBLICI

Per i compensi, le spese di rappresentanza e il funzionamento dei consigli di amministrazione e degli organi collegiali di Società, Con-

sozi, Enti e Fondazioni pubbliche o partecipate dalla Pubblica Amministrazione, la spesa ammonta ad oltre 2,6 miliardi di euro (con un costo medio per contribuente di 86 euro).

ALTRE SPESE (AUTO, BLU, PERSONALE DI NOMINA POLITICA, ASL ECC)

I costi per la “mobilità” (auto blu e grigie, taxi, vetture a noleggio, ecc.), secondo una stima UIL molto prudente, ammontano a circa 2 miliardi di euro l'anno (il Formez stima a Novembre il costo a oltre 1 miliardo di euro escludendo però le spese per i noleggi, taxi, le auto di sicurezza e quelle assegnate ad personam).

Il costo per il funzionamento della “Direzione” (Direttore Generale, Direttore Amministrativo, Direttore Sanitario) delle 222 Aziende Sanitarie e Ospedaliere, è di oltre 390 milioni di euro; mentre il costo dei Consigli di Amministrazione degli Ater/Aler (edilizia pubblica) è di circa 45 milioni di euro.

I costi per il personale contrattualizzato di nomina politica (Dirigenti, Direttori, Funzionari), secondo nostre stime, si aggirano intorno a 2,8 miliardi di euro l'anno.

Fin qui i costi diretti ed indiretti della politica.

COSTI DEL SOVRABBONDANTE SISTEMA ISTITUZIONALE

Ma si possono e si devono, inoltre, ottenere risparmi di spesa,

che la UIL quantifica in almeno 7,1 miliardi di euro, approntando una riforma per ammodernare e rendere più efficiente il nostro sistema istituzionale.

Basti pensare che, se si accorpasero gli oltre 7.400 Comuni al di sotto dei 15 mila abitanti, il risparmio ammonterebbe a circa 3,2 miliardi di euro: per il solo costo della “Funzione generale di amministrazione” (anagrafe, segreteria generale, stato civile, uffici elettorali, uffici tecnici), la spesa ogni anno è di oltre 15 miliardi di euro.

Per quanto riguarda le Province - al di là della revisione circoscrizionale contenuta nel Decreto sulla “Spending Review” - se la loro spesa fosse indirizzata esclusivamente ai compiti che la Legge gli attribuisce, il risparmio sarebbe di 1,2 miliardi di euro annui, come viene ormai riconosciuto anche dalla stessa UPI. Infatti, già da qualche anno a questa parte, è iniziata una cura dimagrante che ha portato il livello della loro spesa dai 14,1 miliardi di euro del 2008 agli 11,6 miliardi di euro del 2012.

Sul fronte delle Regioni, negli ultimi due anni ci sono stati timidi segnali di risparmi relativi ai costi “istituzionali”, seppur a macchia di leopardo. Così come va segnalato il fatto che, in quasi tutte le Regioni, si è deliberato per il superamento dei vitalizi, ma a partire dalla prossima Legislatura. C'è stata una riduzione (Decreto

“I COSTI DELLA POLITICA”

Monti), del numero dei Consiglieri, che però, fa da contraltare all'uso delle nomine di “Assessori esterni” (120 Assessori non Consiglieri).

In ogni caso, al di là dei costi istituzionali, con una più “sobria” gestione del funzionamento degli uffici regionali, tra spese per il personale delle segreterie degli Assessori, sedi di rappresentanza, ecc., si potrebbero risparmiare 1,5 miliardi di euro.

Oltre 1,2 miliardi di euro l'anno potrebbero arrivare da una razionalizzazione del funzionamento dello Stato centrale e degli uffici periferici, anche a seguito del decentramento amministrativo avvenuto in questi anni.

CONCLUSIONI

Alla luce di questi dati, nonostante i timidi segnali fatti registrare negli ultimi tempi (non ultimo il decreto sul superamento del finanziamento ai partiti) la UIL ritiene che una parte preponderante della spesa improduttiva del nostro Paese sia rappresentata, ancora, dai cosiddetti “costi della politica”, che non sono riconducibili solo agli stipendi degli eletti, quanto all'abnorme numero di strutture e centri di costo spesso inefficienti ed inefficaci.

I vari Decreti approvati nell'ultimo anno (spending review, enti locali ecc.), insieme a quelli in discussione (superamento delle Province e assetto dei Comuni, finanziamento pubblico ai partiti), danno soltanto delle parziali e insufficienti risposte al tema dell'eccesso di

costi di funzionamento degli Enti Istituzionali e della sovrapposizione di ruoli e funzioni.

Ci vorrebbe più coraggio da parte della politica italiana per ridare forza e credibilità al proprio ruolo, con delle vere riforme atte a riordinare e semplificare l'assetto istituzionale del Paese.

Da questo punto di vista, non è più rinviabile la revisione del Titolo V della Costituzione, a partire dalla revisione del numero dei livelli istituzionali e dalla ripartizione delle competenze tra Stato e Autonomie Territoriali.

Così come non sono più rinviabili la riduzione del numero dei parlamentari, il superamento del bicameralismo perfetto e l'approvazione di un disegno organico dell'ordinamento degli enti Territoriali basato su “chi fa cosa” tra Stato ed Autonomie.

In quest'ultimo caso auspichiamo che, oltre al superamento dell'attuale assetto delle Province, si proceda con l'accorpamento dei Comuni sotto ai 15 mila abitanti e la soppressione o il riordino di tutti gli enti intermedi di area vasta (ATO, Consorzi, Distretti ecc.), con il “dimagrimento” del numero dei componenti degli organi elettivi ed esecutivi a tutti i livelli di governo. Bisogna ridurre all'essenziale gli incarichi e le consulenze di nomina politica, valorizzando le risorse umane già operanti, a tutti i livelli, nelle pubbliche amministrazioni.

Va rivisto urgentemente, ed una volta per tutte, l'attuale sistema dei rimborsi elettorali ai partiti, legandolo, magari, alle spese realmente sostenute in campagna elettorale e, contemporaneamente, va ridotto in maniera drastica il finanziamento dei gruppi parlamentari e consiliari regionali.

E' indispensabile mettere mano alla moltitudine di Enti e Società pubbliche, spesso improduttive e fonte di produzione di deficit, razionalizzandone il numero e le funzioni e favorendone il dimensionamento con l'intento di creare economie di scala. È necessario sia diminuire il numero dei componenti dei consigli di amministrazione delle controllate pubbliche e abbatte i compensi sia chiudere le società che non svolgono funzioni essenziali per l'ente, anche in relazione alla riforma dei servizi pubblici locali, anche riportando nella gestione diretta delle istituzioni queste funzioni.

Sono queste le scelte che avvicinano i cittadini alla politica e all'amministrazione del “bene comune”.

Quando pongono il tema del contenimento della spesa pubblica, i nostri governanti e il legislatore dovrebbero occuparsi di tutto ciò e dovrebbero introdurre i costi standard a tutti i livelli non solo per la spesa dei servizi, ma anche per i costi della politica.

E' un'operazione che “si può” e “si deve” fare perché ridurre i costi e, soprattutto, gli sprechi della politica, non sia un semplice slogan.

“I COSTI DELLA POLITICA”

COSTI DI FUNZIONAMENTO PER ORGANI COSTITUZIONALI, PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, UFFICI POLITICI DEI MINISTERI, GIUNTE E CONSIGLI DI REGIONI

Enti	Costi di Funzionamento Anno 2012	Costi di Funzionamento Anno 2013	Differenza V.A.	Differenza %	Costi per contribuente 2013
Organi Costituzionali	1.983.978.426	1.821.768.912	-162.209.514	-8,2	59
Organi a Rilevanza Costituzionale	499.737.912	501.079.259	1.341.347	0,3	16
Presidenza del Consiglio dei Ministri	411.069.269	458.561.659	47.492.390	11,6	15
Uffici di Diretta Collaborazione dei Ministri	211.536.992	201.694.002	-9.842.990	-4,7	7
Totale Amministrazioni Centrali	3.106.322.599	2.983.103.832	-123.218.767	-4,0	97
Regioni	1.160.486.302	1.027.112.780	-133.373.522	-11,5	33
Province*	434.145.000	409.153.000	-24.992.000	-5,8	13
Comuni*	1.710.514.000	1.698.743.000	-11.771.000	-0,7	55
Totale Enti Territoriali	3.305.145.302	3.135.008.780	-170.136.522	-5,1	101
Totale Generale	6.411.467.901	6.118.112.612	-293.355.289	-4,6	198

Elaborazione UIL sul budget preventivo dello Stato rivisto di luglio e bilanci preventivi delle Regioni ed Enti Locali

*i dati 2013 si riferiscono ai bilanci di previsione 2012, quelli del 2012 ai preventivi 2011.

NUMERO E SPESE PER INCARICHI E CONSULENZE, NUMERO COMPONENTI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE DI SOCIETA' PARTECIPATE E COSTI DI FUNZIONAMENTO ORGANI

Enti	Numero	Costi	Costo per contribuente
CdA di Enti Società Pubbliche*	24.432	2.654.000.000	86
Incarichi e Consulenze PA e Aziende Pubbliche**	545.648	2.225.699.442	72
Totale Generale	570.080	4.879.699.442	158

Elaborazione UIL

* i costi per il funzionamento dei CdA e il numero degli amministratori, (anno 2012) sono una stima UIL e tengono conto, oltre che dei compensi per gli amministratori, anche dei gettoni di presenza, spese di funzionamento degli organi, spese di missione, rappresentanza ecc.

** le consulenze sono riferite al 2012

Continua a pag.8

“I COSTI DELLA POLITICA”

NUMERO PERSONE IN “POLITICA” (PARLAMENTARI, MINISTRI, SOTTOSEGRETARI, PRESIDENTI DI REGIONE E PROVINCIA, SINDACI, CONSIGLIERI E ASSESSORI REGIONALI, PROVINCIALI, COMUNALI, CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE, CONSULENTI ECC.)

Enti	Numero Anno 2013
Parlamento-Governo*	1.041
Regioni**	1.270
Province	3.446
Comuni	138.834
Totale cariche elettive	144.591
Cda Aziende Pubbliche	24.432
Collegi dei Revisori E Collegi Sindacali PA e Aziende Pubbliche	45.768
Personale di Supporto Politico	39.520
Incarichi e Consulenze PA e Aziende Pubbliche	545.648
Apparato Politico***	324.780
Totale	1.124.739

Elaborazione UIL

*sono compresi i Deputati Europei, Senatori a vita, Ministri e Sottosegretario non parlamentari

** sono compresi i 120 Assessori esterni

*** stima UIL dei collaboratori degli eletti, collaboratori gruppi parlamentari e consiliari, comitati elettorali, segreterie nazionali e locali dei partiti, personale sedi collegi elettorali ecc.

Continua a pag.9



“I COSTI DELLA POLITICA”

SPESA PER GLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEI MINISTRI ANNO 2012-2013

Per tali costi si intendono quelli per l'indirizzo politico dei Ministri, che comprendono esclusivamente i costi di funzionamento dei Centri di responsabilità amministrativa quali il Gabinetto e gli uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro, compresi i costi degli uffici dei Vice Ministri e Sottosegretari di Stato.

Ministeri	Budget Assestato anno 2012	Budget Assestato anno 2013	Differenza V.A.	Differenza %
Economia e Finanze	22.982.540	21.169.575	-1.812.965	-7,9
Sviluppo Economico	11.158.520	12.481.834	1.323.314	11,9
Lavoro e Previdenza	7.888.707	8.691.672	802.965	10,2
Giustizia	30.406.473	31.211.672	805.199	2,6
Esteri	15.756.308	12.666.663	-3.089.645	-19,6
Istruzione, Ricerca, Università	14.974.012	12.161.610	-2.812.402	-18,8
Interno	31.745.576	28.497.110	-3.248.466	-10,2
Ambiente	7.943.229	7.619.725	-323.504	-4,1
Infrastrutture e Trasporti	12.145.684	12.988.884	843.200	6,9
Difesa	23.511.836	25.019.870	1.508.034	6,4
Agricoltura	10.538.846	9.076.839	-1.462.007	-13,9
Beni e Attività Culturali	13.827.125	12.022.395	-1.804.730	-13,1
Salute	8.658.136	8.086.153	-571.983	-6,6
Totale	211.536.992	201.694.002	-9.842.990	-4,7

Elaborazione UIL sui Budget preventivi dello Stato aggiornati a Luglio

Continua a pag.10



“I COSTI DELLA POLITICA”

REGIONI: SPESE DI FUNZIONAMENTO DI GIUNTE E CONSIGLI (ANNO 2012- 2013)

I dati, elaborati tengono conto dei costi complessivi del funzionamento dei Consigli Regionali (costi del personale dipendente, indennità dei Consiglieri, l'acquisto di beni e servizi, affitti, manutenzione, utenze ecc.), mentre per il funzionamento delle Giunte non sono stati considerati i costi del personale addetto alle singole segreterie degli Assessori, acquisto di beni e servizi ecc., così come non sono state considerate le spese per le consultazioni elettorali.

Regioni	Spese Funzionamento Consigli e Giunte		Differenza V.A. 2012-2013	Differenza % 2012-2013	Costi per contribuente
	Anno 2012	Anno 2013			
V. d'Aosta	16.292.304	17.467.800	1.175.496	7,2	215
Piemonte	74.198.675	60.027.078	-14.171.597	-19,1	23
Lombardia	67.503.200	69.872.000	2.368.800	3,5	12
Trento	13.194.950	14.515.100	1.320.150	10,0	46
Bolzano	11.605.098	12.950.154	1.345.056	11,6	54
Trentino A. Adige	19.308.000	17.285.000	-2.023.000	-10,5	27
Veneto	70.579.244	68.057.745	-2.521.499	-3,6	24
Friuli V.G.	23.693.800	26.680.800	2.987.000	12,6	36
Liguria	31.747.000	33.290.549	1.543.549	4,9	35
Emilia R.	36.487.829	34.116.829	-2.371.000	-6,5	13
Toscana	73.872.033	55.219.751	-18.652.282	-25,2	26
Umbria	25.036.382	26.148.466	1.112.084	4,4	53
Marche	21.494.559	22.880.939	1.386.380	6,4	27
Lazio	138.834.051	102.706.535	-36.127.516	-26,0	36
Abruzzo	28.527.000	26.225.000	-2.302.000	-8,1	40
Molise	16.567.494	11.672.393	-4.895.101	-29,5	83
Campania	83.490.000	68.744.000	-14.746.000	-17,6	38
Puglia	44.219.583	44.805.523	585.940	1,3	27
Basilicata	23.538.600	24.178.118	639.518	2,7	97
Calabria	71.290.500	54.825.000	-16.465.500	-23,1	75
Sicilia	164.638.000	154.531.000	-10.107.000	-6,1	82
Sardegna	104.368.000	80.913.000	-23.455.000	-22,5	107
Totale	1.160.486.302	1.027.112.780	-133.373.522	-11,5	33

Elaborazione UIL sui Bilanci preventivi delle Regioni

Continua a pag.11

“I COSTI DELLA POLITICA”

REPORT SOCIETÀ PUBBLICHE (settembre 2013)

Il presente report sulle “società pubbliche”, è stato redatto elaborando i dati del Ministero dell’Innovazione e confrontandoli e integrandoli con i dati tratti dai siti internet delle Regioni e Province (tutte), con i Comuni capoluogo di provincia e con l’elaborazione di 30 bilanci di Società.

Nel 2012, le Società, Consorzi, Enti e Fondazioni partecipati dalla Pubblica Amministrazione, sono 7.057. Gli Enti costituiti in forme societarie (SPA e SRL), sono passate dalle 300 degli anni 90 alle 3.359 del 2011.

6.620 Società ed Enti (il 93,7% del totale), sono partecipati interamente o in quota parte dalle Regioni ed Enti Locali, mentre 437 sono Enti e Società partecipati dalla Pubblica Amministrazione Centrale (Ministeri, INPS, INAIL ecc.).

Per quanto riguarda le “poltrone”, tra Consigli di Amministrazione, Amministratori delegati ecc., sono 24.432, a cui vanno aggiunti 21.171 persone preposte agli organi di controllo (collegi dei revisori e collegi sindacali) ed oltre 23.375 consulenti, per un totale di 68.978 persone.

Per i compensi, le spese di rappresentanza, il funzionamento dei consigli di amministrazione, organi collegiali, delle Società pubbliche o partecipate ed Enti, locali e nazionali, si sono spesi, nel 2011 (ultimo dato disponibile), 2,6 miliardi di euro, a cui si aggiungono oltre 580 milioni di euro per le consulenze.

A livello locale, per quanto concerne la tipologia delle società, si tratta per 1/3 di società, enti, e consorzi che hanno tra la loro ragione sociale la fornitura di gas, elettricità, acqua, rifiuti, trasporto pubblico locale, ovvero servizi

essenziali per gli Enti Locali. Ma tra loro vi sono anche gli Ato (ambiti territoriali ottimali, ovvero programmazione di area vasta per i servizi), aziende socio assistenziali, centri di formazione, banche, autostrade, piccoli aeroporti, centri fiere, società culturali e teatrali ecc.

Il 7,7% del totale delle società (545), sono Enti “inattivi”, ovvero Enti costituiti, con un proprio CdA regolarmente in carica, ma che non esercitano alcuna funzione e rappresentano soltanto un costo per gli “azionisti”. Poi ci sono una miriade di società che sono in liquidazione, ma che continuano a drenare risorse pubbliche. Tra l’altro, nello scorrere gli elenchi di tali Società, si sfatano anche dei “miti e tabù” che vedono nel Mezzogiorno un “poltronificio”.

Ebbene: l’82% delle poltrone sono concentrate nel Centro Nord, mentre i costi di gestione per singolo ente sono mediamente molto più alti nel Mezzogiorno. Nell’universo “immenso” delle società ed enti pubblici ve ne sono una moltitudine che hanno delle caratteristiche non del tutto appropriate. E’ il caso delle società partecipate da Comuni per la gestione di piccoli aeroporti.

BASTA con i TAGLI!

la buona spesa pubblica
fa bene all'Italia
fa bene all'Europa

CGIL, CISL FP, EPSU, FSESP, EGOD, UILFPL, UILPA

Continua a pag.12

Continua da pag.11

“I COSTI DELLA POLITICA”

NUMERO ENTI, SOCIETA', CONSORZI, FONDAZIONI PARTECIPATE O
CONTROLLATE DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Regione	Numero Società, Consorzi, Enti, Fondazioni	Consistenza in percentuale sul totale del numero delle società	Numero Consiglieri di amministrazione	Media composizione CDA
Valle d'Aosta	104	1,5	191	1,8
Piemonte	1.342	19,0	3.214	2,4
Lombardia	1.627	23,1	4.415	2,7
Trentino-Alto Adige	219	3,1	1.614	7,4
Liguria	99	1,4	636	6,4
Friuli Venezia Giulia	263	3,7	745	2,8
Veneto	766	10,9	2.028	2,6
Emilia Romagna	400	5,7	2.202	5,5
Toscana	372	5,3	2.187	5,9
Umbria	113	1,6	509	4,5
Marche	363	5,1	785	2,2
Lazio	329	4,7	1.377	4,2
Abruzzo	196	2,8	718	3,7
Campania	225	3,2	1.135	5,0
Molise	25	0,4	122	4,9
Basilicata	42	0,6	62	1,5
Calabria	118	1,7	252	2,1
Puglia	107	1,5	723	6,8
Sardegna	178	2,5	418	2,3
Sicilia	169	2,4	1.099	6,5
Totale	7.057	100	24.432	3,5

Continua a pag.13

“I COSTI DELLA POLITICA”

NOTA METODOLOGICA

I dati dei costi per il funzionamento degli Organi Costituzionali, Presidenza del Consiglio, Uffici di indirizzo politico dei Ministeri, sono stati estratti dal Budget preventivo rivisto a Luglio del 2012 e 2013.

Per quanto riguarda la Presidenza del Consiglio, il dato riguarda soltanto i costi di funzionamento dell'istituzione e non la dotazione complessiva del suo Bilancio di spesa.

I dati dei costi per il funzionamento delle Giunte e Consigli delle Regioni, e' una elaborazione UIL sui bilanci di previsione iniziali anni 2012 e 2013.

Nello specifico, per le Regioni i dati elaborati tengono conto dei costi complessivi del funzionamento dei Consigli Regionali (costi del personale dipendente, indennità dei Consiglieri, l'acquisto di beni e servizi, affitti, manutenzione, utenze ecc.), mentre per il funzionamento delle Giunte non sono stati considerati i costi del personale addetto alle singole segreterie degli Assessori, acquisto di beni e servizi ecc., che vengono stimati nel sistema della "sovrabbondanza istituzionale". Non sono considerati, altresì, i costi per le elezioni dei rinnovi dei Consigli Regionali avvenuti nel corso dell'anno (Lombardia, Lazio, Molise, Basilicata, Province Autonome di Trento e Bolzano).

I dati del numero delle cariche elettive è aggiornato a Giugno 2013, mentre le persone che "vivono di politica", sono una stima della UIL fatta su "realistiche" basi oggettive (banca dati incarichi e consulenti, analisi dei Bilanci degli Enti sul personale di nomina politica, sui siti internet delle amministrazioni, "economia politica", che ruota intorno ai partiti (comitati elettorali, segreterie partiti, collegi elettorali, "portaborse", ecc.).

I dati per i costi di funzionamento delle Giunte e dei Consigli delle Province, sono una elaborazione UIL sui relativi Bilanci di previsione anno 2012; mentre per i Comuni, i dati sono frutto di una stima della UIL su una elaborazione riferita a 1.890 Bilanci di previsione di Comuni grandi, medi e piccoli. Le proiezioni sono state confrontate con i rendiconti dell'anno 2011 pubblicati dall'ISTAT (ultimo dato disponibile). Si specifica che il capitolo di spesa analizzato, è relativo alla spesa corrente nella "funzione generale di amministrazione e controllo" inerente il servizio "spese organi istituzionali, partecipazione e decentramento", ovvero, le spese per il funzionamento per Giunta e Consiglio.

Pertanto, i dati non si riferiscono soltanto alle indennità degli amministratori locali, bensì tengono conto delle varie voci, riportate per "interventi", che compongono il totale della spesa. In tali spese non sono compresi i costi del personale di supporto agli uffici politici (art. 90 Testo Unico Enti Locali), che sono invece calcolati nel dato riferito ai costi del personale contrattualizzato di nomina politica.

I dati dei costi per gli Organi delle Società, Enti, sono una stima-proiezione UIL su dati Ministero dell'Innovazione, completati dai dati estratti dai siti internet dei Comuni capoluogo, Province e Regioni e sul sistema delle "Holding" di quest'ultimi Enti, nonché un'analisi a campione sui Bilanci di 30 Società nell'anno 2011.

I dati per le consulenze e gli incarichi, nascono da una elaborazione UIL su dati del 2011 del Ministero dell'Innovazione (ultimo dato pubblico disponibile), rapportati con i dati DEL 2012 estratti dai siti internet dei Comuni (capoluoghi di

provincia), Province, Regioni, Enti Pubblici, Ministeri, Agenzie, Società pubbliche ecc.

La stima dei costi di quello che abbiamo definito "il sovrabbondante sistema istituzionale", contiene stime UIL: analisi della spesa dei Bilanci di Stato, Regioni ed Enti Locali, in particolare le spese per le commissioni, comitati tecnici e scientifici, uffici di rappresentanza, uffici decentrati, organizzazione "dipartimentale", spese per le funzioni generali di amministrazione ecc.

I dati sulla "mobilità", sono una stima UIL su dati Formez (Novembre 2013), completati da una analisi sui Bilanci dello Stato, Regioni, Province, Comuni, Enti Pubblici. La stima tiene conto anche delle auto "assegnate ad personam" degli oneri di ammortamento, logistica (parchi auto, carburante ecc), noleggi e spese per taxi.

Effepielle



Hanno collaborato a questa edizione:

Silvana Roseto
Michelangelo Librandi
Maria Vittoria Gobbo
Daniele Ilari
Mario Comollo
Tonino Viti
Guglielmo Loy
Ital UIL
Stefano Passarello
Bruno Galante
Chiara Lucacchioni
Gerry Ferrara

Direttore Responsabile
Giovanni Torluccio



**È NATO
FONDO PENSIONE
PERSEO**



FOND  PERSEO / II FUTURO in CASSAFORTE



Premio Nazionale “Daniela e Margherita” 1^a Edizione anno 2014

La UIL FPL, sindacato dei cittadini del settore pubblico, da sempre impegnata a promuovere la crescita culturale dei cittadini come evoluzione dello sviluppo individuale nella sua dimensione globale umana e sociale, con l'intento di far conoscere i problemi della pubblica amministrazione indice un concorso a premi riservato agli alunni delle scuole elementari e secondarie inferiori.

Obiettivo fondante che si accompagna alle problematiche del lavoro è rappresentato nell'offrire ai giovani modelli positivi a cui rapportarsi e valori solidi che in tempi incerti contribuiscano alla crescita sociale e civile dell'individuo.

La istituzione di un premio sui modelli positivi della pubblica amministrazione percepita dai ragazzi può essere una occasione di riflessione per confrontarsi.

Esprimere un pensiero aperto, libero e non condizionato, una considerazione su cosa credono i ragazzi, su cosa sperano nel rapporto con una istituzione pubblica che riescono appena ad intravedere, può essere importante per comprendere gli stimoli che la società fornisce alle giovani generazioni che devono essere preparate per affrontare il futuro.

Il premio è intitolato a Daniela Crispolti e Margherita Peccati, impiegate della Regione Umbria rimaste uccise nell'attentato al Palazzo del Broletto il 6 marzo sul loro posto di lavoro alla Regione Umbria mentre svolgevano la loro attività al servizio dei cittadini.

L'obiettivo è quello di ricordare la figura delle due lavoratrici scomparse, ma anche di promuovere una riflessione fra i ragazzi sulla loro percezione dell'attività svolta dalla pubblica amministrazione nell'interesse delle comunità locali.

Il concorso è aperto a tutti i ragazzi delle scuole elementari (solo quarta e quinta) ed alle scuole medie inferiori che potranno partecipare unicamente con un lavoro collettivo dell'intera classe che abbia come argomento: **“la Pubblica Amministrazione al servizio del cittadino” (storie, esperienze, percezioni, ecc.)**

I lavori dovranno pervenire alla sede nazionale della UIL FPL in Via di Tor Fiorenza 35 – 00199 Roma **entro il 29 marzo 2014.**

E' possibile scaricare il bando dal sito www.uilfpl.it



- CONVOCAZIONE ATTIVI UNITARI PER IL GIORNO 9 Gennaio 2014 - intera giornata -

- 1) LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DELLE PIATTAFORME SUI RINNOVI CONTRATTUALI**
- 2) LINEE GUIDA PER UN RIORDINO PARTECIPATO DEL TERRITORIO E DELLE SUE ISTITUZIONI**

Le segreterie nazionali di Fp Cgil, Cisl Fp, uil Fpl e Uil Pa hanno deciso di predisporre delle linee guida per la costruzione di piattaforme sindacali unitarie per il rinnovo dei CCNL scaduti. Quel lavoro, ultimato in questi giorni, ha ora bisogno di essere condiviso preventivamente con voi per poi, successivamente, essere discusso con le lavoratrici e i lavoratori ai quali si rivolge.

A tal fine abbiamo deciso unitariamente di convocare, sulla falsa riga di quanto già deciso per "le linee guida per un riordino partecipato del territorio e delle sue istituzioni" un attivo unitario dei segretari generali/coordinatori delle strutture regionali per la mattina del giorno 9 Gennaio 2014 (orario 9,30/13,00) presso la Sala Di Vittorio di Corso D'Italia 25, Roma per l'illustrazione delle linee guida sui rinnovi dei CCNL.

Il pomeriggio dello stesso giorno, con inizio alle ore 14,30 e termine dei lavori alle ore 17,30 (sempre nella stessa sede), invece, continuando nel percorso deciso nell'attivo del 10 ottobre u.s., aggiorneremo la discussione sul riordino del territorio e delle sue istituzioni provando a fare sintesi anche su ciò che emerso nelle relazioni territoriali che abbiamo messo in campo a sostegno del documento stesso.

Rossana Dettori
(Fp-Cgil)

Giovanni Faverin
(Cisl-Fp)

Giovanni Torluccio
(Uil-Fpl)

Benedetto Attili
(Uil-Pa)



13 DICEMBRE: RIUNIONE DEL COORDINAMENTO INFERMIERISTICO

La riunione si è aperta con un forte apprezzamento da parte del Segretario Generale per il lavoro svolto dai Coordinatori Regionali e per come nei due mesi passati sono stati portati avanti gli impegni assunti nella riunione del 9 Ottobre.

In tutte le Regioni rappresentate sono stati riuniti i Coordinamenti, anche più volte, e dal dibattito sono emersi documenti molto articolati che coprono una ampia area di tematiche: dagli aspetti strutturali dell'organizzazione dei servizi, ai modelli organizzativi dell'assistenza, alla costruzione dei processi decisionali, al benessere organizzativo, agli aspetti dell'implementazione professionale e contrattuale della professione, della responsabilità professionale, con una particolare attenzione al territorio, all'assistenza domiciliare e alla figura dell'infermiere di famiglia.

Non sono mancate anche proposte "forti" che hanno suscitato un vivace confronto da parte dei presenti – come quella sull'orario di lavoro – e quelle per rafforzare le funzioni del Coordinamento attraverso la creazione di banche dati e di un osservatorio nazionale sui modelli organizzativi e sui contratti integrativi.

Il Segretario ha quindi esortato il Coordinamento a proseguire in questo "nuovo corso", caratterizzato dalla continuità dell'impegno, dalla propositività, dalla condivisione e dall'approfondimento delle tematiche, che può portare un importante contributo alla credibilità ed al radicamento della UIL Fpl, facendo leva soprattutto

sulla presenza fra i lavoratori, sull'interesse per i problemi concreti legati alle condizioni di lavoro, ai turni, alle responsabilità, ai rischi derivanti da una cattiva organizzazione del lavoro.

Ancora una volta ha voluto ribadito il ruolo dei Coordinamenti, di tutte le figure professionali e di tutti i livelli, dal quello provinciale a quello nazionale, come strumenti privilegiati per creare una linea di continuità con i lavoratori delle varie professioni e per portare dentro le Segreterie di tutti i livelli organizzativi i loro problemi e le loro proposte, in un contesto di solidarietà dove però ciascuno veda riconosciuta la propria specificità.

Prendendo spunto da questa ultima considerazione è stato ricordato come la UIL Fpl nella vicenda legata all'implementazione delle competenze infermieristiche sia l'organizzazione che ha realizzato la maggiore coesione tra medici ed infermieri a sostegno di un percorso che, sviluppato e gestito in collaborazione invece che osteggiato, sarà in grado di portare, allo stesso tempo la valorizzazione dei professionisti e il miglioramento della qualità dei servizi attraverso le innovazioni organizzative indispensabili al sistema.

Il tema è stato ulteriormente sviluppato dal Responsabile del Coordinamento Nazionale dei Medici FPL, che ha partecipato all'incontro proprio a sottolineare la necessità e la volontà di fare sinergia tra i vari comparti dell'organizzazione, dal territorio al livello nazionale.

Sono stati quindi rimodulati i

tempi delle prossime scadenze e appuntamenti, in parte per i concomitanti impegni legati all'avvio della stagione congressuale della UIL, in parte proprio per la grande mole di lavoro prodotta e che richiede una adeguata elaborazione e condivisione.

La data per il convegno di apertura/presentazione per l'iniziativa "La UIL Fpl incontra gli infermieri" è stata spostata al 21 marzo 2014, con una coincidenza sull'inizio della primavera voluta e simbolica a sottolineare il dovere del Sindacato di dare una speranza e sempre una prospettiva di miglioramento ai lavoratori che rappresenta.

Sulla base delle proposte pervenute è stato infine rielaborato un questionario che dovrà essere somministrato sul tutto il territorio nazionale e sul quale le regioni Veneto, Lazio, Puglia e Sardegna si sono impegnate ad anticipare i tempi in modo da poter presentare all'appuntamento del 21 marzo una prima e sperimentale elaborazione dei dati. La versione definitiva del questionario sarà disponibile in tempi brevi, dopo la risistemazione necessaria ad introdurre le integrazioni e modifiche.

Il Coordinamento è ora impegnato alla definizione e proposta – sulla base del dibattito sviluppatosi nel corso della riunione – dei punti specifici sui quali dovranno vertere gli interventi del convegno del 21 marzo, da far pervenire alla Segreteria nella prima decade di Gennaio.

Vantaggi e risparmi per gli iscritti UIL-FPL

UIL FPL CARD

I costi per la tenuta dei conti correnti, già da alcuni anni, sono diventati esosi, rappresentano quasi un lusso. Con l'ultima manovra, però, le norme anti-evasione per la tracciabilità dei pagamenti obbligano, di fatto, i cittadini all'apertura dei conti correnti.

La UIL-FPL, con l'obiettivo di continuare ad offrire servizi ai propri iscritti, per dare risposta alle nuove esigenze agevolando il più possibile la loro vita, propone la possibilità di usufruire di una carta di credito ricaricabile, la UIL FPL Card, che senza costi e senza canone, funziona anche come conto corrente per importi fino a 10.000 euro. La UIL-FPL card, che fa parte del circuito MasterCard, oltre a consentire tutte le transazioni monetarie anche all'estero e on-line, permette di effettuare acquisti in più di 21.000 esercizi commerciali convenzionati presso i quali si può usufruire di sconti che vanno dal 5% al 25%. La quota di sconto viene direttamente ricaricata sulla carta e quindi "moneta rizzata".

Tra gli altri vantaggi della UIL-FPL Card, che è dotata di codice IBAN ed è regolata dalla normativa della Banca d'Italia, ricordiamo il servizio di SMS Alert (invio di sms per avvertire dell'utilizzo della carta in funzione anti-frode) e l'estratto conto su internet. Da gennaio 2012 l'iscritto UIL-FPL interessato a richiedere la Card deve sottoscrivere il contratto di adesione disponibile su sito internet www.uilfpl.net ed inviarlo a: UIL-FPL, Via di Tor Fiorenza, 35 00199 Roma.



UIL FPL CARD

LA CARTA CHE UNISCE

SOLO RISPARMI E VANTAGGI!



+ SICUREZZA

- Ideale per acquisti on line
- Servizio di SMS Alert e Contact Center dedicato
- Dotata di Codice IBAN personale legato da conto corrente
- Saldo ed estratto conto su <http://uilfplcard.qnfs.it>

+ LIBERTÀ

- Utilizzabile in tutto il mondo perché è MasterCard
- Senza conto corrente, senza spese di attivazione, senza canone
- Prelievi di contante presso ogni sportello automatico
- Saldo e trasferimenti fondi via SMS
- Pedaggio dei percorsi autostradali

+ PRIVILEGI

- Circuito TornaQUI! Sconti
- Ricarica del cellulare
- Pagamento delle Utenze

Con TornaQUI! Sconti risparmi davvero!



e inoltre... una parte degli sconti maturati contribuiscono a sostenere UIL FPL!

Acquistando con UIL FPL Card in migliaia di esercizi del circuito TornaQUI! Sconti, gli sconti accumulati ti verranno restituiti in denaro sulla tua card. Alcuni esempi di sconti*:

- ALIMENTARI E SUPERMERCATI fino al 5%
- RISTORAZIONE fino al 20%
- VIAGGI DIVERTIMENTO TEMPO LIBERO fino al 25%
- e ancora abbigliamento, accessori, librerie...

Per conoscere il regolamento e tutte le convenzioni visita il sito dedicato alla carta e clicca su "Ricerca convenzioni".

*Gli sconti possono variare, consultare il sito per gli aggiornamenti

RICHIEDILA SUBITO sul sito www.uilfpl.net

- 1- COMPILA in tutte le parti il modulo richiesta carta
- 2- FIRMA il modulo di richiesta e il contratto di adesione
- 3- ALLEGA la fotocopia di un documento di riconoscimento (per i minorenni documento identità genitore o tutore legale)
- 4- SPEDISCI/CONSEGNA a **UIL FEDERAZIONE POTERI LOCALI VIA DI TOR FIORENZA, 35 - 00199 ROMA**
- 5- RICEVI la carta con le indicazioni per attivarla

CONGRESSO NAZIONALE DEI CAPOSALA-COORDINATORI INFIERMERISTICI

Qui di seguito riportiamo l'intervento della UIL-FPL durante l'11 Congresso nazionale dei Caposala-Coordinatori Infermieristici tenutosi ad Assisi lo scorso ottobre.

leri un relatore paragonava questo appuntamento del Coordinamento Nazionale dei Caposala-Coordinatori a una sorta di oasi all'interno della più grande oasi di pace che è Assisi. Un oasi in

ci confrontiamo nei nostri settori. Personalmente l'impressione più forte che mi porterò andando via è quella di una figura, la vostra, così antica e che però oggi guarda con occhi così nuovi alle sfide del cambiamento.

Sfide che generano anche, come è stato detto, ansie ed incertezze, ma ansie ed incertezze di segno positivo perché portano a riflettere, ad approfondire, a ripensarsi, a progredire.

Ma ci sono purtroppo altre ansie ed incertezze, per nulla positive, che sono state qui richiamate, come quelle dei coordinatori infermieristici che hanno avuto un incarico a tempo e, quindi, come se fossero una bottiglia di latte scaduto, al termine verranno "cestinati" e dovranno mettersi in fila con tutti gli altri per concorrere nuovamente a un incarico che hanno ricoperto per tre anni, magari con valutazioni positive e acquisendo uno specifico patrimonio professionale. C'è l'incertezza di quel coordinatore infermieristico che rischia una valutazione negativa

(2.18'00") basata però non su criteri oggettivi, trasparenti e, soprattutto, predeterminati, ma

sul fatto che è un personaggio "scomodo", perché invece di limitarsi a starsene tranquillo nella propria stanza a predisporre turni e ferie, fa proposte e vorrebbe il cambiamento. Magari è uno che prende carta e penna e scrive alla direzione aziendale che non ha risorse di personale e di strumenti sufficienti ad erogare un'assistenza entro standard di sicurezza e qualità.

E mi viene in mente anche un caso di cui ci siamo occupati raccordandoci con la Presidenza Nazionale in cui un'Azienda aveva ritenuto, con la motivazione di una radicale ristrutturazione organizzativa, di azzerare tutti i coordinamenti per poi riassegnare tutti i medesimi coordinamenti ai medesimi coordinatori, salvo l'esclusione di due o tre di essi. Ma, mi domando, se il problema era di rimuovere i due o tre coordinatori che avevano dimostrato di non essere capaci, avevano altri strumenti per farlo, non serviva mettere in piedi tutto questo. Ma, forse, l'obiettivo era un altro....

Di certo questo quadro non è quello che noi avevamo disegnato nel contratto nazionale di lavoro, sostenuti anche da norme di legge che avevamo fortemente voluto. Oggi però dobbiamo constatare che, alla prova dei fatti,

Continua a pag.20



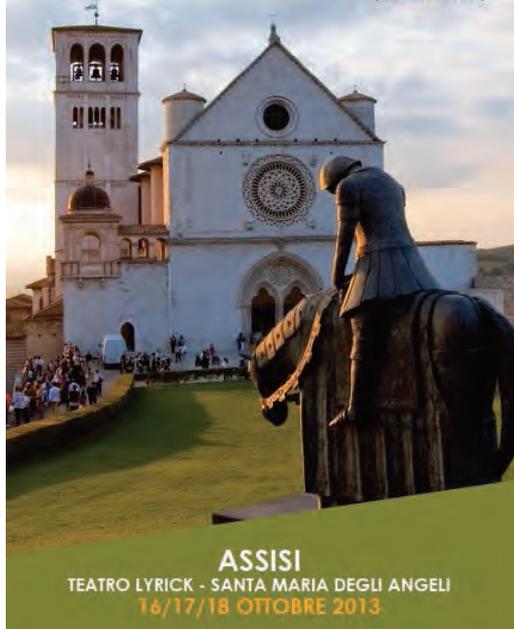
Coordinamento Nazionale Caposala-Coordinatori
Abilitati alle Funzioni Direttive dell'Assistenza Infermieristica
Master in Management per le Funzioni di Coordinamento
Sede Nazionale

11° CONGRESSO NAZIONALE

Il Coordinatore per un'assistenza efficace

Competenze e responsabilità nei diversi contesti della cura

Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'aver nuovi occhi
(Marcel Proust)



ASSISI

TEATRO LYRICK - SANTA MARIA DEGLI ANGELI
16/17/18 OTTOBRE 2013

cui in tanti sono venuti a cercare risposte - professionali e non solo - all'evoluzione continua con cui

CONGRESSO NAZIONALE DEI CAPOSALA-COORDINATORI INFIERMERISTICI

le regole che avevamo mese a punto non sempre e non dovunque sono riuscite a garantire i percorsi che volevamo: percorsi di stabilità e di riconoscimento. Sicuramente, come veniva ricordato da chi mi ha preceduto, in questo hanno giocato sfavorevolmente le vicende contrattuali più recenti, che hanno visto prima due bienni – il 2006/2007 ed il 2008/2009 - praticamente solo economici, con risorse bastanti appena per aumentare i tabellari, e poi il blocco dei contratti che dura ormai da 4 anni. Il risultato è che oggi abbiamo una situazione di grande differenziazione e di grande confusione: oltre ai problemi già ricordati sulle modalità di affidamento e revoca dell'incarico, abbiamo coordinatori con indennità di coordinamento in D, coordinatori con indennità di coordinamento in DS, coordinatori in DS senza coordinamento. Aggiungo che abbiamo anche coordinatori che sono ancora inseriti nella turnistica. Ma allora veramente qualcuno potrebbe dire: ma questa figura del coordinatore serve? ha un significato? ha un ruolo? O il coordinamento è una prebenda che viene assegnata e tolta per motivi di tutt'altra natura?

E' chiaro che è una domanda retorica. Tutti abbiamo dimostrato, con i fatti, che cosa pensiamo di una funzione che rappresenta uno "snodo strategico dell'azienda". Definizione tutt'altro che formale perché i suoi contenuti sono

stati qui ampiamente illustrati, analizzati e anche raffrontati con quelle di un direttore di unità operativa, a partire dalla interessantissima esperienza presentata dalla dottoressa Guarnier. Quindi noi riconfermiamo l'intento di dare alla figura del coordinatore stabilità e riconoscimento, non "o stabilità o riconoscimento". Stabilità, per tutti i motivi già ampiamente sviscerati ma anche per garantire la possibilità di svolgere in modo autonomo il proprio incarico. (2.21'54") Come si fa ad esercitare autonomamente la propria professione se la direzione aziendale ha il potere discrezionale di sceglierli e rimuoverli? Riconoscimento. Diceva la Presidente, "quali leve?" per riconoscere la figura del Coordinatore. Stando nel mio campo, che è quello contrattuale gli istituti sono diversi e gli strumenti sono diversi: normativi o economici ma diversi anche rispetto alla loro più o meno immediata agibilità. Una strada possibile è quella di utilizzare diversamente e meglio strumenti già esistenti, mi riferisco per esempio alla indennità variabile di coordinamento ad oggi molto poco utilizzata, ma anche alla posizione organizzativa scarsamente associata a questa funzione. Non vedo perché un coordinatore che organizzativamente è inserito ai livelli che qui sono stati descritti, non dovrebbe poter aggiungere all'indennità di coordinamento quella di posizione organizzativa, cumulo peraltro

previsto nel ccnl. Il punto su cui battere è quello di una diversa graduazione organizzativa dell'incarico di coordinamento alla quale deve corrispondere una diversa graduazione economica. In un ragionamento di prospettiva, invece, bisogna pensare ad una modifica sostanziale della disciplina dell'incarico che deve diventare, e anche qui non vedo perché dovrebbe essere diversamente, simile a quella che regola gli incarichi nell'area della dirigenza. Quindi incarichi si assegnati a tempo, ma non un tempo di fine incarico, bensì una scadenza per verificare i risultati che ci sono stati e alla luce dei quali confermare quell'incarico o darne uno superiore, ma anche revocarlo qualora ne ricorrano le condizioni.

C'è un altro punto, io credo molto importante, sul quale dovremo ragionare: la classificazione del personale, attualmente articolata su quattro categorie più due livelli economici "super". Il sistema classificatorio ha 15 anni, è stato messo a punto nel 1998, quindi ha bisogno, per la verità già da qualche anno, di una revisione basata sulla verifica di come ha funzionato fino ad ora. Inoltre i 15 anni di vigenza del sistema sono anche i 15 anni in cui la professione infermieristica si è grandemente evoluta sotto il profilo giuridico, professionale e culturale, ma anche attraverso l'esperienza maturata sul cam-

CONGRESSO NAZIONALE DEI CAPOSALA-COORDINATORI INFIERMERISTICI

po, e corrispondentemente è cresciuto il coordinamento della professione infermieristica. Non abbiamo difficoltà a confrontarci anche su questo.

Qualche precisazione ulteriore va fatta sul percorso dei coordinatori verso il livello economico Ds che, veniva detto, è rimasto in qualche modo interrotto.

Prima di tutto vorrei chiarire che, a nostro avviso, il percorso per il livello DS è un percorso interno

zazione sotto il profilo dell'inquadramento che veniva affidato alle aziende. Questo percorso avremmo dovuto perfezionarlo, rafforzarlo, e anche corazzarlo rispetto a tutta una serie di distorsioni che sono state qui ricordate, nei successivi contratti. Cosa che purtroppo non si è verificata per i motivi che tutti sapete, ma è un indirizzo ed un percorso che non abbiamo dimenticato e che riconfermiamo. Aziendalmente ha

anche giocato sfavorevolmente l'esiguità delle risorse destinabili dai fondi, però io mi domando: nel momento in cui un'azienda prevede nel suo assetto organizzativo una

nuova funzione di coordinamento, che è necessaria al funzionamento di un servizio, perché non deve anche metterci le risorse necessarie? Questo è quanto accade quando viene previsto un nuovo incarico dirigenziale e altrettanto deve valere per l'incarico di coordinamento.

E un'altra cosa vorrei chiarire: ci ho tenuto a distinguere i piani di intervento contrattuale e quelli normativi, questo non perché non siamo disponibili a aprire anche un tavolo con connotazioni giuridiche su tutta una serie di tematiche, compresi gli acces-

si, però non vogliamo neanche essere espropriati di temi prettamente contrattuali. Ci ha già pensato Brunetta a restringerci gli spazi di confronto e li dobbiamo invece riconquistare. Il tavolo che abbiamo già chiesto a Ministero e Regioni potrebbe portare ad accordi recepiti in protocolli anche di immediata attuazione, o protocolli da attuare quando si firmerà il contratto. Ripeto, non c'è un pregiudizio di questo tipo né vogliamo evitare le questioni invocando il blocco del contratto che io mi auguro non sia, come diceva il collega della Cgil, fino al 2016/2017 perché veramente sarebbe una rovina. Con il blocco di questi quattro anni, come pubblici dipendenti abbiamo già dato 9 miliardi per il risanamento del Paese, più tutti quelli che ha dato la Sanità in quanto tale con tagli che sono ricaduti ulteriormente sui lavoratori del nostro settore: abbiamo dato abbastanza! Quindi noi riconfermiamo la nostra disponibilità a confrontarci su tutti questi temi. Siamo qui perché ci crediamo, crediamo che il Coordinatore possa svolgere un ruolo importante nel miglioramento dell'efficacia, della qualità e della sicurezza dei servizi che diamo ai cittadini, concorrendo a promuovere anche quelle innovazioni e quei miglioramenti organizzativi in grado di liberare risorse buone da reinvestire nella valorizzazione della professionalità dei nostri operatori.

11° CONGRESSO NAZIONALE

Il Coordinatore per un'assistenza efficace

Competenze e responsabilità nei diversi contesti della cura

Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'aver nuovi occhi
(Marcel Proust)

alla categoria e non un passaggio verticale e, pertanto, dovrebbe restare nell'ambito dei passaggi da programmare ed effettuare internamente alle aziende.

Poi vorrei ricordare che la nostra opzione per la collocazione nel livello Ds dei coordinatori l'abbiamo non solo scritta nel contratto ma l'abbiamo anche finanziata prevedendo, a scadenze diverse, l'inquadramento certo di tutti i coordinatori esistenti all'atto della sottoscrizione. Da quel momento in poi, per i nuovi incaricati, il contratto indicava un percorso preferenziale di stabiliz-



**ECM GRATUITA PER
GLI ISCRITTI UIL F.P.L.**

Elenco dei corsi prorogati per l'anno 2014

Per Tutte le Professioni del Comparto:

Valutazione dei rischi, in ottica di genere, in ambito sanitario

Accreditato con n. 267/53299 Crediti 4

Corso di Inglese scientifico per le professioni sanitarie

Accreditato con n. 267/56313 Crediti 8

Professione : Infermiere

Un modello di case management per la gestione dello scompenso cardiaco in ambulatorio infermieristico territoriale

Accreditato con n. 267/52947 Crediti 4

Manipolazione dei chemioterapici antitumorali

Accreditato con n. 267/52975 Crediti 4

Ruolo e profilo funzionale del case management infermieristico

Accreditato con n. 267/67456 Crediti 8

ASSICURAZIONE PER GLI ISCRITTI UIL FPL

Vi informiamo che anche per il prossimo anno 2014 la scrivente Segreteria Nazionale sottoscriverà con la compagnia "Assicurazioni Generali S.p.A." la polizza assicurativa RC professionale gratuita per tutti gli iscritti UIL FPL appartenenti sia al comparto Sanità che al comparto AA.LL., che prevede un massimale di copertura di €. 200.000,00= (euro duecentomila/00) periodo assicurazione 01/01/2014-31/12/2014.

A completamento, per tutti gli iscritti e per entrambi i comparti, Assicurazioni Generali S.p.A. propone **la polizza integrativa ad adesione** per l'aumento del massimale fino a €. 1.000.000,00= (euro un milione/00) al costo di €. 23,00= (euro ventitre/00).

A breve provvederemo ad aggiornare il nostro sito con le polizze ed i moduli per l'adesione alla polizza integrativa.

ARRIVA LA STANGATA DELLA TARES (TASSA RIFIUTI E SERVIZI): 305 EURO MEDI A FAMIGLIA, CON UN AUMENTO DEL 35,4% (80 EURO MEDI A FAMIGLIA)

STANGATA DA 9,9 MILIARDI DI EURO, 2,3 MILIARDI DI EURO IN PIU'(IL 30,3%)

**PER IL 2013: 89 SU 90 CITTA' CAPOLUGO AUMENTANO LA TASSA
E SOLO 1 LA DIMINUISCE**

A PESCARA AUMENTI MEDI DEL 140,9%; A TRAPANI E REGGIO CALABRIA DEL 121%

**REGGIO CALABRIA LA CITTA' DOVE SI PAGA DI PIU' (531 EURO MEDI); A CAGLIARI 519
EURO; A CATANIA 503 EURO; A TRAPANI 502 EURO; A GROSSETO 486 EURO**

**TRA LE CITTA' CAPOLUGO DI REGIONE A NAPOLI LA TARES COSTA
428 EURO MEDI; A PERUGIA 354 EURO; A MILANO 348 EURO; VENEZIA 347 EURO;
A ROMA 335 EURO; A TORINO 332 EURO**

**LOY: LA TARES (TASSA CHE APPARE E SCOMPARE) COSTA PIU' DELL'IMU SULLA PRIMA
CASA. TRA AUMENTI DELLA TARES ABBINATI A QUELLI DELLE ADDIZIONALI IRPEF NON CI
SARANNO BENEFICI DALL'ABOLIZIONE DELL'IMU**

A CURA DELLA UIL - SERVIZIO POLITICHE TERRITORIALI

In arrivo un'amara sorpresa per le famiglie italiane in quanto in arrivo c'è la stangata della TARES (Tassa Rifiuti e Servizi): 305 euro medi a famiglia con un aumento del 35,4% (80 euro), rispetto al 2012, quando per la vecchia TARSU/TIA si pagarono 225 euro medi.

Il tutto è dovuto, spiega **Guglielmo Loy – Segretario Confederale UIL**, al “combinato disposto” dell’obbligo di copertura integrale del costo per lo smaltimento dei rifiuti, a cui è imputabile l’aumento di 56 euro sugli 80 euro complessivi. Gli altri 24 euro, invece, derivano dalla “compo-

nente servizi”, la vera novità di quest’anno, che vale 30 centesimi al mq. di addizionale per i servizi indivisibili dei Comuni, incassata, però, dallo Stato con la rata di Dicembre, e che verrà sostituita il prossimo anno con la TASI (tassa Servizi).

Quest’anno la TARES, secondo una nostra proiezione, commenta Loy, porterà nelle casse pubbliche 9,9 miliardi di euro a fronte dei 7,6 miliardi di euro dello scorso anno, con un incremento di 2,3 miliardi di euro (il 30,3%), di cui 1,2 miliardi di euro per pagare i servizi indivisibili dei Comuni (ad-

dizionale di 30 centesimi al mq.). Ad oggi, con i dati in nostro possesso e relativi a 90 città che hanno pubblicato le tariffe della TARES sui siti internet dei Comuni, 89 di esse hanno messo in campo aumenti rispetto allo scorso anno, mentre soltanto in 1 Città (Varese), l’ha diminuita del 2,9%.

Sono questi i risultati di un’indagine fatta dalla UIL - Servizio Politiche Territoriali, che ha riguardato i capoluoghi di provincia. Il campione per il quale sono stati calcolati gli importi della TARES si riferisce alle utenze domestiche

Continua a pag.24

ARRIVA LA STANGATA DELLA TARES

di una famiglia con 4 componenti e appartamento di 80 mq., compreso il tributo provinciale ambientale (dall'1% al 5%) e i 30 centesimi al mq. di addizionale per la parte servizi.

TARES: GLI AUMENTI PERCENTUALI PIU' ALTI

Analizzando i dati degli aumenti percentuali più alti, rispetto al 2012, commenta Loy, spiccano i dati di Pescara (più 140,9%); Trapani (più 121,6%); Reggio Calabria (più 121,1%); Cagliari (più 113,9%); Catanzaro (più 106,2%).

TARES: GLI AUMENTI IN EURO PIU' ALTI

Se si analizzano i dati degli aumenti più alti in euro, rispetto al 2012, continua Loy, colpisce il dato di Reggio Calabria con un aumento medio, rispetto allo scorso anno, di 291 euro medi; seguono Cagliari con 276 euro medi; Trapani con 276 euro; Grosseto con 244 euro; Nuoro con 214 euro.

TARES: LE CITTA' CAPOLUOGO DI REGIONE

Cosa succede nelle grandi Città capoluogo di Regione del campione?

E' Cagliari con 519 euro medi a famiglia la città più cara; seguita da Napoli dove la TARES quest'anno peserà mediamente 485 euro, con un aumento del 13,3% rispetto al 2012 (57 euro); a Perugia si pagheranno 354 euro medi, con un aumento del 21,1% (62 euro); a Milano 348 euro, con un

aumento del 37,5% (95 euro); a Venezia 347 euro, con un aumento

del 6,7% (22 euro); a Roma 335 euro, con un aumento dovuto solo per la parte dei 30 centesimi al mq. del 7,7% (24 euro); a Torino 332 euro, con un aumento del 54,4% (117 euro); a Genova 321 euro, con un aumento del 49,9% (107 euro); a Palermo 315 euro, con un aumento del 49,9% (105 euro); a Bari 302 euro, con un aumento del 20,1% (51 euro).

TARES: LE CITTA' PIU' CARE IN VALORI ASSOLUTI NEL 2013

In valori assoluti, spiega Loy, a guidare la classifica è Reggio Calabria dove quest'anno si pagheranno 531 euro medi; segue Cagliari con 519 euro; Catania con 507 euro; Trapani con 502 euro; Grosseto con 486 euro; Napoli con 485 euro; Salerno con 473 euro; Messina con 445 euro;

Agrigento con 442 euro; Nuoro con 425 euro.

CONCLUSIONI (AMARE)

Se sommiamo gli aumenti della TARES con quelli delle Addizionali comunali IRPEF il rischio è, soprattutto per i lavoratori dipendenti e pensionati, non solo di non aver benefici dall'abolizione dell'IMU ma anche, purtroppo, di non avere il sollievo necessario dalle mini detrazioni irpef stabilite in Legge di stabilità.

Per questo occorre rivedere alla radice il sistema della fiscalità locale, nell'ambito della riforma più complessiva del fisco, nel segno di maggiore equità e, soprattutto, nel segno della certezza delle procedure e con una vera attenzione al reddito di lavoratori e pensionati.

Roma, Dicembre 2013



LE VERTENZE NAZIONALI UIL FPL

scarica dal sito: www.ulfpl.it





Anche per l'anno accademico 2013/2014 OPES Formazione, agenzia formativa della UIL FPL, ha predisposto una serie di attività in ambito universitario, in convenzione con diverse Università Pubbliche sul territorio nazionale.

Tali progetti universitari rappresentano un'offerta unica sul piano del sostegno agli obiettivi formativi accademici nei confronti dei lavoratori nostri associati e contribuiscono all'obiettivo di formazione dei giovani quadri sindacali.

Progetto UNILABOR - presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Siena – accompagna i partecipanti alla Laurea Triennale in Consulente del Lavoro e delle Relazioni Sindacali

Progetto UNILAB - Presso la Facoltà di Studi Politici Jean Monnet della Seconda Università di Napoli con sede a Caserta - accompagna i partecipanti alla laurea triennale in Scienze Politiche ed alla Laurea Specialistica in Scienze della Pubblica Amministrazione

Master Universitario di 2° livello in Diritto e Management delle Aziende Sanitarie – finalizzato alla formazione di manager in grado di orientare ed innovare la gestione delle aziende sanitarie e delle strutture socio-sanitarie, fornendo le competenze riferite alle logiche, alle metodologie e agli strumenti di direzione e governo aziendale. L'ammissione al Master Universitario di secondo livello è riservata ai soggetti in possesso di Diplomi di Laurea Specialistica, Magistrale o del vecchio ordinamento

Master di 1° livello e Corso Universitario in Gestione e Management della Polizia Locale - rivolto a Comandanti, Ufficiali ed Agenti dei Corpi di Polizia Locale ed ai Funzionari e Dirigenti degli Enti Locali e delle Regioni operanti nei settori interessati alle Politiche della Sicurezza integrata che intendano perfezionarsi nelle funzioni di Comando della Polizia Locale

Master Universitario per il Coordinamento delle Professioni Sanitarie (VII edizione) - svolto in modalità telematica in convenzione con l'Università delle Scienze Umane "Niccolo Cusano" di Roma. Abilita alle funzioni di Coordinamento previste dall'art. 6 della Legge n.43 del 2006

Master Universitario in Infermieristica Legale e Forense - svolto in modalità telematica in convenzione con l'Università delle Scienze Umane "Niccolo Cusano" di Roma. Il master ha lo scopo di formare esperti in "Infermieristica forense", fornendo competenze nei campi della medicina legale, della criminologia, della tutela e sicurezza dei dati sanitari, della responsabilità professionale e delle problematiche assicurative connesse, del risk management.

Per una panoramica di tutta l'offerta universitaria si rinvia ai contenuti del sito www.opesformazione.it dove è possibile scaricare il modulo da utilizzare per la preiscrizione alle attività di formazione universitaria gestite da OPES.



NOTIZIE DAI TERRITORI

COMUNE DI VELLETRI: SIGLATO IL "PATTO PER L'EQUITÀ E LA GIUSTIZIA SOCIALE"

Il Comune di Velletri e le OO.SS. hanno siglato il "patto per l'equità e la giustizia sociale", che riportiamo di seguito.

Il patto mira a rafforzare la lotta all'evasione delle imposte e tributi locali mediante il pieno coinvolgimento del personale degli enti Locali con precisi obiettivi di solidarietà sociale e, contestualmente, di potenziare le risorse destinate alla contrattazione integrativa per il personale coinvolto negli accertamenti specifici e segnalazioni qualificate all'Agenzia delle Entrate.

E' l'avvio sulla strada delle opportune sinergie istituzionali che dovrebbe consentire un monitoraggio più attento del territorio prevenendo ed accertando fenomeni di consistente elusione ed evasione così diffusi sul territorio nazionale al fine di ridurre complessivamente la pressione fiscale per coloro che tasse e tributi li pagano regolarmente.



Patto per l'equità e la giustizia sociale

Il Comune di Velletri e le OO.SS. del Territorio, CGIL, CISL, UIL, convengono sulla necessità di mettere al centro la difesa della spesa sociale e dei servizi pubblici e, contemporaneamente, di assumere la lotta all'evasione fiscale come priorità. Ciò al fine di reperire nuove risorse e condurre una battaglia di equità e giustizia sociale nei confronti della intera collettività.

Di fronte al perdurare della situazione di crisi, CGIL, CISL e UIL territoriali e il Comune di Velletri ritengono necessario proseguire negli obiettivi dichiarati in quanto il sistema di vincoli, imposti agli EE.LL. dalle diverse finanziarie nazionali e regionali, generano impoverimento del bilancio comunale e diminuzione delle risorse per investimenti e politiche sociali.

Il Comune ha già attivato azioni di lotta all'evasione e all'elusione fiscale, consentendo la comparazione delle banche dati tra i diversi soggetti, Agenzia delle Entrate e Agenzia del Territorio e auspicando un maggior gettito.

Continua a pag.27

NOTIZIE DAI TERRITORI

Le parti concordano:

1. Lotta all'evasione tributi nazionali e regionali (Ires, Irpef, Iva):
 - Sottoscrizione del presente patto antievasione;
 - Impegno delle OO.SS. affinché si riducano i tempi tra l'accertamento e la riscossione delle somme spettanti al Comune.
2. Lotta all'evasione dei tributi locali:
 - Estensione dell'utilizzo dell'ISEE come strumento regolatore della compartecipazione dei cittadini al costo dei servizi;
 - Utilizzo dell'ISEE corrente, in ragione delle condizioni reali del soggetto richiedente, al momento della richiesta;
 - Previsione di accertamenti periodici, a campione, sulle autocertificazioni evitando che fruiscano di maggiori benefici proprio coloro che dichiarano condizioni di reddito non veritiere;
 - Avvio della progressività delle imposte (addizionale Irpef ecc.), agevolando nella progressione i pensionati, il lavoro dipendente a reddito medio/basso e il lavoro precario.

Le parti si impegnano:

- 1.A concordare la definizione di settori economici e professionali su cui concentrare l'attività di segnalazione dei dati (urbanistica, proprietà immobiliare, abusivismo edilizio, beni indicativi di capacità economica ecc);
- 2.A condividere gli interventi e le politiche sociali verso cui impegnare in misura prevalente le risorse recuperate;
- 3.A prevedere, previa verifica con le categorie interessate, mirati percorsi formativi per il personale coinvolto;
- 4.Ad indirizzare, sentite le categorie del comparto, e nel rispetto delle norme del CCNL vigente, una quota di tali risorse alla contrattazione integrativa.

CGIL, CISL e UIL territoriali e il Comune di Velletri si impegnano a dare la più ampia diffusione ed informazione al **"Patto per l'equità e la giustizia sociale"**, al fine di coinvolgere la cittadinanza tutta.

Il Patto sostiene un'idea di comunità, che parta dalle regole e che permetta, con le somme recuperate, di consolidare ed ampliare gli interventi sociali a favore delle fasce più deboli.

Il Comune convocherà le OO.SS. firmatarie almeno ogni sei mesi, per informarle sui risultati e sull'attività complessiva inerente l'attività antievasione.

Firmato:

L'Assessore al Bilancio e ai Tributi

Roberto...

CGIL Fioralba...

O. M...

CISL

Giuseppe...

Luca...

UIL

Enrico...

NOTIZIE DAI TERRITORI

RIPOSI ORARI GIORNALIERI AL PADRE LAVORATORE. SENTENZA DEL TAR SARDEGNA

Nota del Patronato ItaiUil



Il Tar Sardegna con sentenza dello scorso novembre ha accolto il ricorso di un padre, agente di polizia, riconoscendogli il diritto ad avere i permessi orari giornalieri c.d. “per allattamento” per i propri figli.

Il lavoratore aveva chiesto questi permessi per uno solo dei gemelli, ma il Ministero dell’Interno li aveva negati in quanto la madre era “casalinga”. A causa del mancato riconoscimento di tale diritto si era rivolto alla Consigliera di Parità della Provincia di Cagliari, Isabella Dessalvi che ha seguito il caso fino alla sentenza del TAR.

Due anni dopo il padre ha ottenuto ragione e il Ministero dovrà ora risarcirlo. La sentenza è importante in quanto afferma che nella cura e nell’educazione dei figli va riconosciuto il principio della paritetica partecipazione di entrambi i genitori, ma “anche perché riafferma la pari dignità del lavoro casalingo rispetto a ogni altro lavoro” come sottolinea la Consigliera di Parità.

È utile ricordare che il padre lavo-

ratore, anche adottivo o affidatario, entro il primo anno di vita del bambino, può fruire dei permessi orari giornalieri, da riportare al suo orario di lavoro, quando i figli siano affidati solo a lui; in caso di morte o di grave infermità della madre; in alternativa alla madre lavoratrice dipendente che non se ne avvalga; nel caso in cui la madre non sia lavoratrice dipendente e comunque anche quando **“la madre svolga lavoro casalingo”**.

Infatti il prevalente indirizzo della giurisprudenza ricomprende nella fattispecie di “madre non lavoratrice dipendente” la lavoratrice casalinga. Orientamento recepito dal Ministero del lavoro nel 2009, dall’Inps con circ. n. 118/09 e ribadito dal TAR.

La legge prevede inoltre che nel caso di parti plurimi l’orario dei permessi giornalieri retribuiti raddoppia, a prescindere dal numero dei gemelli.

Gli uffici del Patronato ItaiUil sono a disposizione per consulenza e assistenza gratuite

NOTIZIE DAI TERRITORI

Gazzetta del Sud Giovedì 12 Dicembre 2013

SANITA' Il segretario provinciale della Uil-Fpl traccia il bilancio di un 2013 segnato da tante emergenze

Lavoratori precari in agonia permanente

Passarello: «In un panorama dai toni cupi la schiarita della vicenda Oda»

Fabio Rao

È una panoramica a tutto campo quella del segretario della Uil Fpl Catania Stefano Passarello. Un anno il 2013, che a breve ci lasceremo alle spalle, per molti versi difficile se non drammatico, sotto l'aspetto occupazionale per le tante vertenze che attanagliano il territorio provinciale, sia nel settore pubblico che privato.

- Segretario, dai tagli alla sanità ai nodi degli asili nido comunali: un 2013 che non dimenticherà...

«Abbiamo dovuto gestire un anno molto complesso su più fronti. Fare sindacato oggi è assai complicato. Detto ciò, sul comparto della sanità a Catania, sui lavoratori precari vi è un'agonia permanente: da un lato i tagli della Regione, dall'altro è da più di vent'anni che ci sono precari da sanare, una massa di circa 22 mila lavoratori in tutta la Sicilia. Noi diciamo "basta", vanno stabilizzati, in attesa poi di un piano sanitario adeguato. Sugli asili nido pubblici, il Comune ha cercato di collaborare con noi. Non vengono chiusi. Il servizio per l'utenza è garantito. Ci sono 50-60 unità lavorative, che continueranno a svolgere le stesse mansioni. Ma il nodo

è sulle cooperative esterne; noi non abbiamo niente con queste strutture private, dove ci sono lavoratori che devono lavorare, però non bisogna smantellare quello che di buono già esiste, per dare un "posto a tavola" agli altri. Ma diamo atto che il sindaco di Catania e l'assessore al Welfare, hanno saputo gestire in maniera ottimale la vicenda ormai chiusa».

- Qualche buona notizia in questi scenari "grigi"?

«Sì, c'è qualche schiarita nella vicenda che interessa l'Oda (Opera diocesana di assistenza, struttura etnea di riabilitazione e assistenza per disabili che conta oltre duemila assistiti e con circa 460 operatori, ndc). È indebitata di parecchi milioni di euro, ma cerchiamo di gestire l'emergenza fra Azienda e noi sindacati. I lavoratori della storica struttura al momento lamentano tre mensilità in arretrato, più la tredicesima. Noi abbiamo parlato col direttore generale dell'Asp, per le fatture che deve pagare all'ente Oda, e ieri è stata firmata la delibera per potere e rogare le fatture, che poi l'Oda trasferirà ai lavoratori come pagamenti degli arretrati. L'accordo è quello di pagare due stipendi; così arriverà una boccata d'ossigeno ai lavoratori, che continuano a lavorare con professionalità nonostante non abbiamo nemmeno i soldi della benzina per recarsi al lavoro. In questo caso è la Regione che trasferisce risorse all'Asp, e da qui poi vengono erogati all'Oda, così come agli altri enti».



Stefano Passarello
è il segretario provinciale della Uil Fpl

AUGURI

